

LEDRO

Otto associazioni valutano negativamente le politiche urbanistiche di questi 7 anni

«Comune di Ledro poco attento al paesaggio»

Gli ambientalisti attaccano «A Molina è uno scempio»

LEDRO - «È uno scempio paesag-gistico quello in corso a Molina di Ledro. Negli ultimi 7 anni - dice il coordinamento Ambiente Alto Garda e Ledro - il territorio di Ledro è diventato sempre di più l'oggetto del profitto, il luogo sul quale esercitare gli appetiti di espansione di operatori economici. Costruzione di nuovi parcheggi, consumo del suolo finalizzato alla costruzione di nuovi edifici, distruzione di sentieri antichi di montagna, stravolgimento di in-tere aree a ridosso del lago finalizzate a potenziare l'accoglienza turistica, sono solo alcuni degli episodi più ricorrenti. Si veda a questo proposito l'intervento di costruzione in località Molina co-

promozione turistica della valle è la seguente: "Uno scrigno di bio-diversità culturale e naturalistica". Poche parole per indicare un contesto così denso di caratteri di eccezionale rilevanza da meri-tarsi due riconoscimenti Unesco: sito delle Palafitte e Riserva della Biosfera. Sofferamoci sulla at-tribuzione di Riserva della biosfe-ra - dicono gli ecologisti - che pone l'accento sulla presenza di una straordinaria bellezza natu-ralistica, caratterizzata da una elevata biodiversità, una ricchezza storico culturale e non ultimo un equilibrio tra uomo e natura mantenuto nei secoli».

Nelle fasi preparatorie alla candi-datura a Riserva della Biosfera «sono stati studiati, individuati e approfonditi da esperti tra il 2013 ed il 2014, una molteplicità di fattori che hanno portato alla valutazione che la valle di Ledro rappresenti un significativo esempio di equilibrio delle "3E: Ecologia, Economia, Equità". Una volta raggiunto il riconoscimento si "avrà l'occasione per la-vorare insieme e fare delle 3E un modus vivendi". Così dichiarava l'allora assessore Mauro Gilmozzi a sostegno della candidatura. Negli ultimi anni il territorio è di-ventato sempre di più l'oggetto del profitto, il luogo sul quale esercitare gli appetiti di espansione di operatori economici».

Il coordinamento Ambiente Alto Garda e Ledro conclude: «Sul fronte della raccolta differenzia-ta, della mobilità sostenibile, delle emissioni in atmosfera, del pre-sidio del territorio alla lotta agli abusi, agli sversamenti di sostan-ze pericolose, della messa in atto di azioni di prevenzione primaria, della crescita di sensibilità nei confronti delle emergenze ambientali, si sono fatti grandi passi indietro. Abbiamo la perce-zione che si sia messa in atto una politica le cui parole chiave sono: qui comandiamo noi, la valle è nostra e la gestiamo come vo-gliamo. In occasione del referen-dum sul biodistretto, in valle di Ledro centinaia di cittadine e cit-tadini sono andate a votare, a lo-ro chiediamo di mobilitarsi insieme al coordinamento per ferma-re le devastazioni in atto e in pro-getto nella valle di Ledro».



L'edificazione che sta sorgendo alle porte di Molina di Ledro; per questa e per altre questioni il coordinamento ambientalisti Alto Garda e Ledro critica la giunta di Renato Girardi; il sindaco invece ritiene che gli ecologisti siano disinformati: «La costruzione è stata inserita nel piano regolatore dal precedente sindaco e non dalla nostra amministrazione»

«Negli ultimi anni il territorio è diventato sempre più l'oggetto del profitto»

me esempio lampante di scem-pio».

Le associazioni che firmano questa pesante accusa all'ammini-strazione municipale di Ledro sono otto: Ledro Inselberg, Italia Nostra di Trento, Wwf Trentino, Riccardo Pinter, Rotte Inverse, Salvaguardia olivaia, Salvaguar-dia area lago e Sviluppo sosteni-bile. A loro risponde il sindaco di Ladro, Renato Girardi al suo se-condo mandato (vedasi articolo a fianco) che accusa gli ambienta-listi di non essere informati, «per-ché la costruzione di Molina è sta-ta inserita nel Piano regolatore dall'amministrazione municipale a me precedente; inoltre abbia-mo avviato assieme alla fondazio-ne Mach progetti all'avanguardia per letame e liquami e diminuito e non aumentato le cubature nei piani urbanistici».

I gruppi ambientalisti, dal canto loro fanno appello ai valori conte-nuti nei due riconoscimenti Unesco per la valle di Ledro che se-condo loro vengono disattesi: «La frase più utilizzata nei siti di

LA REPLICA

Girardi spiega i progetti green e la casa di Molina voluta dal sindaco precedente

«Gli ecologisti non sono informati»



Il sindaco di Ledro, Renato Girardi, è al suo secondo mandato; ha risposto agli ambientalisti elencando una serie di progetti per l'ambiente avviati con Mach e Appa

LEDRO - Il sindaco di Ledro, Renato Girardi, respinge le critiche degli ambientalisti e li accusa di essere disinformati: «Il mostro che loro criticano - dice - è stato inserito nel piano regolatore dall'amministrazione comunale precedente al mio primo manda-to. L'edificio in costruzione a Mo-lina effettivamente non è un gran-

ché - ammette il sindaco - ma noi non abbiamo cambiato nulla ri-spetto al piano regolatore redat-to dai miei predecessori. È quin-di un'accusa gratuita». Girardi poi cita alcuni progetti ambientali a lui cari, come quel-lo che riguarda i liquami e i letami: «Negli ultimi 5 anni assieme alla fondazione Mach abbiamo

avviato uno studio e stabilito che il liquame in eccesso venis-se portato a Storo dove per lo usano per i loro campi al posto del concime chimico. Per cui abbia-mo finanziato e avviato il pro-getto *Prati ricchi di specie*, un pro-getto pilota in tutto il Trentino che elimina l'azoto in eccesso e rinaturalizza i prati permettendo un'ottima biodiversità. Sem-pre con Mach abbiamo acquista-to una rivoltatrice di letame da 80 mila euro che fa un lavoro straordinario e la usano quasi tutti i contadini: fa maturare ve-locemente il letame e i risultati sono eccezionali visto che otte-niamo letame privo di azoto e fosforo. La dirigente dell'Agen-zia provinciale per l'ambiente, Raffaella Canepel, ci addita addi-rittura come esempio virtuoso, visto che, tra l'altro, da qualche anno nel lago di Ledro si è abbas-sata la concentrazione di fosforo e azoto e l'alga rossa, che c'è da 50 anni, da due anni affiora in forma leggera; sono risultati che non si sono mai ottenuti. Quindi le chiacchiere degli ambienta-listi non contano, qua ci sono azio-ni concrete».

Girardi tratta quindi l'inquina-mento dell'aria e quello elettro-magnetico «sollevato in passato da Ledro Inselberg in riferimen-to alla centrale per il teleriscaldamento di Tiarno. Anche qui assie-me all'Azienda sanitaria abbia-mo fatto effettuare uno studio durato 7 mesi sui tumori infantili e ne è emerso che la zona è pulita e che anzi la qualità dell'aria è migliorata ed è pure diminuito il traffico di camion». Girardi parla anche di risparmio di anidride carbonica grazie al cambio di tutti i corpi illuminan-ti nei paesi ed edifici pubblici. Quanto alle strade forestali di montagna «sono gli abitanti e chi gestisce la montagna a chiederci strade sicure. Se il prato è bello è perché qualcuno lo taglia e chi lo taglia ci chiede di mantenere le strade funzionanti e pulite. Se gli abitanti di Biacesa mi chiedo-no una strada forestale sicura per fare legna in sicurezza io li ascolto». Infine conclude: «Rispetto a 10 anni fa noi abbiamo tolto dal pia-no regolatore 1.500 metri cubi di edificazioni. Quindi le critiche sono infondate».